



Donne ecuadoriane nella zona del disastro

### Paese di minatori sepolto in Ecuador da un mare di fango

■ QUITO. Decine di cadaveri sfigurati, mutilati, alcuni decapitati, generalmente irrecognoscibili sono stati estratti dal mare di fango e di pietre che ha sepolto Nambija un piccolo centro minerario nell'Ecuador meridionale. Le salme finora recuperate dall'esercito e dai soccorritori civili sono una cinquantina ma si calcola che sotto la frana che ha sepolto un ottantina di casupole si trovino ancora fra 200 e 250 persone. Questi dispersi sono ormai dati per morti e il loro numero potrebbe anche risultare superiore. La tragedia è avvenuta domenica poco dopo le tredici locali mentre i minatori e le loro famiglie stavano mangiando. Fra le salme sono numerose quelle di donne e di bambini giacché i minatori si portano appresso le famiglie e i loro congiunti anche se in tenera età li aiutano nella disperata ricerca di oro. Il villaggio sepolto dalla frana Nambija sta a circa 500 chilometri a sud di Bogota nella provincia di Zamora vicino alla frontiera con il Perù. I soccorsi hanno tardato alcune ore ad arrivare sul luogo della sciagura, perché la zona è impervia e piove insistentemente. Da una decina di anni in questa zona affluiscono migliaia di minatori che cercano l'oro in condizioni di lavoro insopportabili. Nella zona vivono circa diecimila persone, fra le quali duemila minatori che scavano le colline aprendo tunnel in condizioni di estrema precarietà e senza nessun controllo. Il capo della difesa civile, Edgardo José Edoar Vasconez ha dichiarato che il numero dei morti potrebbe aumentare e che l'esercito e la polizia stanno evacuando gli abitanti dei piccoli e miseri centri che stanno intorno a Nambija. Le frane sono frequenti in questa zona e in dieci anni hanno già causato un migliaio di vittime. La frana di domenica la più letale può aver avuto origine in una scossa di terremoto di media intensità e nel forte pioggia che hanno fatto crollare una collina tutta scava da gallerie aperte dai minatori e malamente puntellate. Qualche mese fa in Bolivia una piena travolse un villaggio di minatori simile a questo causando centinaia di morti. Nello stesso Ecuador poco più di un mese fa il crollo di una collina formò una diga naturale. Numerosi villaggi furono sommersi e si parlò, secondo i calcoli non ufficiali di almeno 300 morti.

### Aperta la 45ª Conferenza sulla caccia alle balene. Il Giappone chiede la revoca del bando decretato nell'86

### La Francia guida il fronte degli ambientalisti «Blocco totale della pesca in Atlantico e Antartico»

# Duello a Kyoto per salvare il santuario di Moby Dick

Il Giappone ha sferrato l'attacco al «santuario» delle balene. Aprendo i lavori della 45ª conferenza annuale sui cetacei, il ministro nipponico dell'Agricoltura ha invitato i nemici della pesca al mammifero marino a mettere da parte la loro «emotività». Il dibattito si è subito infiammato. La Francia, con il plauso dei verdi, ha riproposto il bando alla pesca nell'Atlantico meridionale e nell'Oceano antartico.

PIETRO GRECO

■ Bando al cerimoniale e carte subito in tavola. Masami Tanabu ministro giapponese dell'Agricoltura, Foreste e Pesca non ha voluto por tempo in mezzo quando ha aperto i lavori di Kyoto la 45ª conferenza internazionale sulla caccia alle balene (Iwc). «L'aver molto inusuale», ha esordito «che un certo numero di paesi in particolare occidentali abbiano fatto della balena una sorta di vacca sacra dei mari imbandendo a tutti il diritto di cibarsi delle sue carni. Invito questi paesi a non abbandonarsi a considerazioni emotive e politiche ma ad arrendersi all'evidenza della scienza». Insomma a consentire in una qualche forma la caccia al cetaceo bandita dal 1986. Come fuori dalla sala chiede a gran voce un'aggiunta rappresentativa dei pescatori e dei ristoranti nipponici. Infolta da gruppi dell'estrema destra. Immediata e sconciata la risposta degli «emotivi» occidentali. Ed ecco la Francia riproporre subito tra il plauso degli ambientalisti il bando totale della pesca al mammifero marino al di sotto dei 10° parallelo sud. Il che significa in tutto l'Atlantico meridionale e soprattutto nell'Oceano Antartico. Giappone e Francia sanno benissimo che nessuna delle due proposte ha reali possibilità di essere accolta. Ma è proprio la difficoltà dell'accordo che consente toni elevati nella polemica. Non potendo arrecare danno al negoziato i toni alti servono a rinserrare le fila dei rispettivi gruppi e soprattutto a lanciare ammiccanti messaggi alle rispettive opinioni pubbliche. Opinioni pubbliche che guardano alla balena con occhi affatto differenti come ricomincia tempo fa Nobuyuki Yagi, esperto giapponese della Divisione Pesca d'Alto Mare. «Voi occidentali avete assunto la balena a simbolo della salvaguardia delle specie viventi. Vi commuovete per Flipper o per Palla di neve. Così vi siete convinti che la balena è innocente e il Giappone è cattivo». Per un giapponese invece, la balena è soprattutto carne prelibata. Tanto che non esista a spendere centinaia di migliaia di lire per acquistare un chilo ammesso che lo trovi al mercato. E' davvero non capisco perché da qualche anno ne debba fare a meno. Certo degli altri paesi «benemeriti» come la Norvegia e l'Islanda, e una formidabile «armada» di pescherecci Equipaggiati con assesteristici quanto (per ora) quasi inutili strumenti elettronici. Periodi che mai si economica a battere i mari



Una manifestante alla Conferenza internazionale sul divieto di caccia alle balene

freddi per scovare e ad appiattare quei loro scovamenti. E non bastano certo a soddisfare le voglie della formidabile «armada» quelle poche centinaia di capi all'anno catturate per improbabili scopi scientifici. I balenieri invocano dunque la scienza. Ma la scienza

cosa dice? Beh come si sa la scienza intergovernativa e quasi sempre scienza negoziata. Così i dati e i numeri forniti dal Comitato scientifico dell'Iwc sono tali da non scontentare nessuno. Calcola quel Comitato che vi siano tra 400 e 760 mila balene a solcare i mari antartici. E che altre 80 mila si spingano su nell'oceano Atlantico. La specie quasi estinta alla fine del secolo scorso per la caccia spietata dei mille capitani Aebah di tutti i mari si sarebbe dunque ripresa. Ma certo non tanto affrettano gli ambientalisti e molti ecologi marini da poter sopportare una nuova stagione di caccia senza regole. Stabilire le regole per una caccia limitata e strettamente controllata non sarà facile. Per questo Giappone, Norvegia, Islanda appoggiate per ora dalla Cina e da quattro piccoli stati dei Caraibi minacciano di uscire dalla Commissione internazionale. Ma anche in questo caso si tratta di una minaccia gridata ad arte per l'immagine. Uscire dalla Commissione infatti significa incorrere nelle sanzioni degli paesi occidentali. Soprattutto in quelle degli Stati Uniti, che proprio in hanno ribadito di opporsi energicamente alla caccia alle balene. E la capacità di persuasione degli Usa (e delle loro sanzioni) è notevole. Come ben sanno i russi che su insistente invito americano hanno di colpo abbandonato la loro crociera da due anni fa e che non l'hanno più ripresa neppure per «scopi scientifici». Malgrado una crisi economica ben più acuta di quella dei pescatori e dei ristoranti d'Islanda e Norvegia e Giappone.

### TONINO CALABRESE

Roma 11 maggio 1993

### PAOLO REGNA

Roma 11 maggio 1993

### MARINKA

Roma 11 maggio 1993

### ALDO AMEDEO CIRILLO

Roma 11 maggio 1993

### ANDREA VILLA

Roma 11 maggio 1993

### LUIGI

Roma 11 maggio 1993

### VANDA MANETTI

Roma 11 maggio 1993

### MARGHERITA ALFANO

Roma 11 maggio 1993

### MAGHERITA

Roma 11 maggio 1993

### FRADELLO

Brescia (MI) 11 maggio 1993

### Ministri spinti dall'«MI5» Un ex titolare della Difesa mette nei guai John Major «Telefoni sotto controllo»

■ LONDRA. I guai non finiscono mai per il primo ministro inglese John Major. Ha appena perso una valanga di seggi nelle amministrazioni locali i suoi lo considerano ormai più un peso morto che un leader, ed ecco che gli scoppia tra le mani l'ennesimo scandalo. Il «Daily Mail», giornale popolare londinese, ha pubblicato domenica qualche anticipazione delle memorie di un ex ministro della signora Thatcher, Alan Clark. Titolare dei dicasteri del commercio e della difesa nei primi anni Ottanta, il signor Clark denuncia di essere stato sottoposto a quell'epoca a costanti controlli telefonici da parte dei servizi segreti inglesi. Fu lo stesso segretario di gabinetto della signora Thatcher a fargli vedere, nel 1983 due fascicoli che lo riguardavano, uno dei quali conteneva informazioni sulla sua vita privata che potevano essere state desunte soltanto attraverso intercettazioni telefoniche. Clark non si dice peraltro scandalizzato per l'episodio e lascia intendere che pratiche del genere sono sempre state seguite. Una legge del 66 proibisce però qualsiasi controllo su ministri e deputati a meno che non sia espressamente autorizzato dal Primo ministro. Sia la Thatcher che Major avevano dichiarato di volerla rispettare. Se ora il caso Clark dovesse aprirsi la stura come è possibile a un'altra serie di rivelazioni. L'attuale premier potrebbe trovarsi in grosse difficoltà. I laburisti, con un passo del ministro ombra Tony Blair hanno già chiesto spiegazioni all'attuale titolare degli Inter-  
na

### Mutuati di Berlino razzionate i preservativi

■ Tempi di austerità di contenimento di piccoli e grandi risparmi anche nel settore della sanità, così la previdenza sociale di Berlino ha deciso che i suoi assistiti non potranno consumare un numero indefinito di preservativi alle spalle dello Stato. Venti al mese bastano e avanzano. La notizia ha avuto l'effetto di una bomba, scatenando reazioni opposte. E non solo in terra tedesca. Nella cattolica Irlanda dove sino a poco tempo fa il «condom» era illegale e dunque oggetto dei traffici più clandestini la notizia ha suscitato l'ammirazione di molti. Altri, a Berlino, si sono chiesti se sia giusto che lo Stato si assumi un compito dei funzionari pubblici stabilire o accertare le necessità massime degli assistiti. Hanno avocato a sé la questione decidendo di ufficio che «se» con il cittadino, ventisei volte al mese può ritenersi un numero sufficiente. La notizia ha demoralizzato i più focolosi ma certo per ragioni opposte anche quelli che al sesso non ci pensano gli annunciati gli in disponibili. Per loro quel tetto massimo è sembrato un troppo alto. Ma ad attenuare le loro ansie è giunto consolatorio un sondaggio dell'ultima ora. Un sondaggio che non era altro che la fatica anche a mantenere un ritmo di dieci rapporti sessuali al mese. Figurarsi il doppio. Un bel risparmio per la mutua. Non così la pensano gli italiani o almeno una parte di loro. Anche se di preservativi gratis magari solo nelle carceri, nelle scuole o nei consultori non se ne parla proprio. Eppure gli interpellati dall'agenzia di notizie Adn-Kronos - politici, personaggi dello spettacolo, esperti - hanno risposto in coro che «quella dei tedeschi è un'ottima idea». Ma basterebbero venti preservativi agli italiani? Per Alpa Parretti, testimone di una campagna in favore del «sesso sicuro» venti «sono una bella cifra se si tratta di rapporti occasionali. Perché con un partner fisso di solito non si usa il preservativo. Comunque forse andrebbero dotati a seconda delle capacità individuali». Un bel rebus anche per la mutua più organizzata. Sostitutore del preserva-

tivo mutabile e soddisfatto del numero berlinese e il deputato verde Fulco Pratesi «20 con dom al mese mi sembrano già molti perché altrimenti il sesso meccanica e assolutamente priva di senso». Non così la pensa il neoparlatoce del Verde Carlo Ripa di Meana che tanto per non offuscare la sua immagine di latin-lower suggerisce scherzosamente di molti più per tre quella cifra. Giusta invece sul numero Elena Marinucci un tempo sottosegretario alla Sanità ma appoggiato al principio la distribuzione gratuita di preservativi sia come prevenzione dell'Aids sia come sostegno al sesso sereno e squattrinato dei teenager. Infine il parere della pornostar Moana Pozzi «Io forse ne darei qualcuno in più magari una trentina anche se in teoria venti al mese possono bastare». Insomma se un giorno la nostra mutua si deciderà gli italiani potrebbero accontentarsi anche di venti preservativi al mese. Purché siano gratis.

Il compagno e le compagne della divisione nazionale della Confederazione Arci si scontrano con il blocco di Giampiero Rasimelli per la scomparsa del suo padre.

**PAPA**  
Il funerale si svolge raramente a morte di S. Sisto via Cimara 2. Primi giorni 10.  
Roma 11 maggio 1993

Giovanni Ferrero e il comitato regionale sacramento della Confederazione Arci sono vicini a Giampiero Rasimelli per la scomparsa del suo padre.

**PAPA**  
Roma 11 maggio 1993

Il compagno e le compagne della federazione Pds di Perugia partecipano con commovente dolore al funerale di un loro padre.

**TORRELO**  
Perugia 11 maggio 1993

Il compagno e le compagne dell'Arci del libero partecipano con commovente dolore al funerale di un loro padre.

**TORRELO RASIMELLI**  
Perugia 11 maggio 1993

Il compagno e le compagne dell'Arci di Firenze partecipano con dolore al funerale di un loro padre.

**TORRELO RASIMELLI**  
Firenze 11 maggio 1993

Il morto il compagno.

**LUIGI GRECO**  
dipendente della direzione Pds. Ha trascorso il suo tempo libero di 12 presso la chiesa di S. Lorenzo alle ore 11. I compagni della direzione sono vicini alla famiglia.  
Roma 11 maggio 1993

La presidenza nazionale dell'Arci ha profondamente colpito per la gravità della malattia.

**TONINO CALABRESE**  
improvvisamente scomparso parte cupa al dolore della famiglia e ricorda le spiccate doti di intellettuale di equilibrio di modestia di dedizione al lavoro posti al servizio della confederazione in oltre trent'anni di attività svolta in importanti ruoli di direzione.  
Roma 11 maggio 1993

### Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

I senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta antimeridiana di oggi, martedì 11 SENZA ECCEZIONE ALCUNA a quelle successive (Fiducia al Governo) nonché alla seduta antimeridiana di giovedì 13 (Autonotazioni a procedere).

Le deputate e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di oggi, martedì 11 maggio con inizio alle ore 15.30 e a quelle antimeridiane di mercoledì 12 o giovedì 13. Avranno luogo votazioni su decreti riforma dell'immunità parlamentare, modifiche del regolamento della Camera.

### CHE TEMPO FA

SERENO  
VARIABLE  
COPERTO  
PIOGGIA  
TEMPORALE  
NEBBIA  
NEVE  
MAREMOSSO

### IL TEMPO IN ITALIA

una circolazione di venti meridionali praticamente di scirocco ha provocato nelle ultime 24 ore un sensibile rialzo della temperatura soprattutto nei valori massimi che in qualche località hanno oltrepassato i 25-27°C. La situazione meteorologica nelle sue grandi linee rimane immutata e come tale orientata verso una spiccata variabilità. Corpi nuvolosi provenienti dal meridione occidentale provocano fenomeni di scarso rilievo e per lo più contenuti entro i limiti della instabilità.

**TEMPO PREVISTO:** su Piemonte Liguria e Lombardia sulla Toscana e sulla Sardegna cielo nuvoloso con possibilità di piovaschi anche di tipo temporalesco. Su tutte le altre regioni italiane tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Durante le ore pomeridiane specie in prossimità dei rilievi sono possibili fenomeni temporaleschi.

**VENTI:** deboli o moderati provenienti da quadranti meridionali.

**MARI:** Tirreno e mare di Sardegna inossi leggermente mossi gli altri mari.

**DOMANI:** condizioni generali di tempo variabile su tutte le regioni italiane dove durante il corso della giornata si alterneranno di frequente annuvolamenti e schiarite. Durante le ore pomeridiane sono ancora possibili fenomeni temporaleschi in particolare in vicinanza della fascia alpina e della dorsale appenninica.

### TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	10 25	L. Aquila	6 21
Vercelli	14 28	Roma Urbe	12 24
Trieste	18 27	Roma Fiumic.	12 24
Venezia	14 24	Campobasso	11 20
Milano	12 25	Bari	14 22
Torino	10 22	Napoli	13 23
Cuneo	9 17	Polenzia	9 19
Genova	16 25	S. M. Leuca	14 21
Bologna	12 25	Reggio C.	16 25
Firenze	10 27	Messina	17 20
Pisa	16 26	Palermo	15 21
Ancona	11 21	Catania	10 23
Perugia	14 23	Alghero	12 27
Pescara	10 22	Cagliari	16 22

### TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	12 25	Londra	10 18
Atene	15 21	Madrid	12 26
Berlino	13 25	Mosca	1 24
Bruxelles	11 21	Oslo	4 18
Copenaghen	10 21	Parigi	10 18
Ginevra	7 21	Stoccolma	5 19
Helsinki	9 14	Varsavia	9 24
Lisbona	12 22	Vienna	9 23

### ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo

Le trasmissioni di Italia Radio oggi avranno inizio alle ore 13.00 a causa di uno sciopero indetto dai lavoratori della testata che lottano per il mantenimento e il rilancio dell'emittente. Durante la mattinata andrà in onda un comunicato sindacale.

Ore 13.10 **Consumando.** Manuale di autodifesa del cittadino.

Ore 13.30 **Saranno radiosi.** La vostra musica in vetrina.

Ore 15.45 **Diario di bordo.** Viaggio nelle città Napoli in studio Antonio Ghirelli.

Ore 16.10 **Filo diretto.** Risponde Giulio Quercini. Interventi di Diego Novelli e Marco Formentini.

Ore 17.10 **Verso sera.** Con Vittorio Gassman.

Ore 18.15 **Punto e capo.** Rotocalco quotidiano di informazione.

Ore 19.10 **Notizie dal mondo.**

Ore 20.15 **Parlo dopo il Tg.** Commenti a caldi sui telegiornali della sera.

Ore 21.15 **Antenna diretta.** Filo diretto in collegamento con azzurra Tv. Risponde Giorgio Benvenuto.

Ore 22.30 **Italia Radio «classica» a cura di Andrea Montanari.**

Ore 23.05 **Rockland.** La storia del Rock.

Ore 23.30 **Radiobox.** Messaggi annunci proposti alla segreteria telefonica 06/6781690.

Ore 24.00 **I giornali del giorno dopo.**

### l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

**Estero**

Annua	Semestrale
L. 680.000	L. 345.000
L. 582.000	L. 294.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 294/2007 intestato all'Unità SpA via di Rue Macé n. 23 13 00187 Roma o oppure versando l'importo presso gli uffici postali della sede delle sezioni e le edizioni del Pds.

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm 39 x 10)

Commerciale (normale)	L. 430.000
Commerciale (festivo)	L. 550.000
Fine settimana 1ª pagina (normale)	L. 3.540.000
Fine settimana 1ª pagina (festiva)	L. 4.300.000
Manchette di testata	L. 2.200.000
Reclami	L. 750.000
Finanziari - Legali - Concorsi - Aste	L. 220.000
Finanziari - Legali - Festivali	L. 720.000
A parola - Neurologia	L. 4.800
Partecipazioni - Lutto	L. 8.000
Economici	L. 2.500

Concessione per la pubblicità SIPRA via Bertola 34 - Torino tel. 011 - 57531

SPI via Manzoni 37 - Milano tel. 02 - 63131

Stampa in fac simile Telestamp Romana Roma via della Magliana 285 - Nigli Milano via Cino da Pistoia 10